



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA
DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA ITALIANA

febbraio 2026

Quale misura comune di eccellenza fra le nostre diverse lingue abbiamo in letteratura che non sia la misura classica? Quale intelligibilità reciproca possiamo sperare di preservare, se non nella nostra eredità comune di pensiero e di sentimenti in quelle due lingue [latina e greca], per la cui comprensione nessun popolo europeo è in una posizione di vantaggio rispetto a un altro?

T. S. Eliot, *What is a Classic?*

MANIFESTO PER LA FORMAZIONE UMANISTICA NELLE NOSTRE SCUOLE

1. Nell'attuale contesto culturale e sociale, caratterizzato da profondi mutamenti e da un uso mistificato del linguaggio, la formazione umanistica continua a rivestire un ruolo fondamentale nel cogliere il cambiamento e nel fornire le coordinate concettuali per interpretarlo. Chiediamo perciò che l'istituzione scolastica continui a riservare alla formazione umanistica uno spazio adeguato, coerente con le finalità educative proprie della scuola secondaria di primo e secondo grado.
2. La nostra cultura, genericamente definita "occidentale", si è sviluppata attraverso un confronto organico con il patrimonio ereditato dall'età classica. Dalla filosofia greca e dalla medicina antica, per esempio, trae origine il sostrato del pensiero scientifico moderno, mentre il diritto romano costituisce tuttora l'impianto di base di molti ordinamenti giuridici. Il Rinascimento, punto di partenza del rilancio culturale e scientifico fino ai nostri giorni, si è esplicitamente richiamato alla riscoperta delle fonti greche e latine. Rivolgersi oggi ai classici non è un esercizio nostalgico, ma un atto critico: consente di acquisire la coscienza di un insieme complesso in continua evoluzione per analizzare il presente e pianificare il futuro.
3. Attraverso il greco e il latino è possibile entrare in contatto diretto con i grandi pensatori del passato e con i testi fondativi della cultura europea, non come spettatori, ma come interlocutori. È un confronto che attraversa i secoli e continua a interrogare il presente, perché i temi fondamentali dell'esperienza umana non cambiano. A scuola questo dialogo diretto rende ogni studente protagonista di un percorso che favorisce un alto apprendistato cognitivo e promuove l'educazione intellettuale a vantaggio di una più profonda comprensione di sé e del mondo.

febbraio 2026

4. L'apprendimento delle lingue classiche assume anche valenze più specifiche, preziose e attuali oggi più che mai. Nella misura in cui sollecita la riflessione sulla lingua come sistema che articola la percezione del reale, lo studio del greco e del latino allena processi di astrazione ad alto livello di rigore e precisione. Nel contempo, quello straordinario esercizio del gusto espressivo che è l'atto individuale del tradurre educa la capacità di sintesi e la creatività. La traduzione, se da un lato contribuisce a maturare un approccio rigoroso ai vari campi del sapere, dall'altro abitua al confronto con l'alterità.
5. Soprattutto per chi parla una lingua neolatina, la conoscenza dell'eredità classica è imprescindibile per mantenere viva la coscienza di quanto permane e si trasforma nel tempo: da un lato, consente di affinare la competenza nella propria lingua anche in chiave diacronica; dall'altro, permette di accostarsi consapevolmente alle opere fondamentali della letteratura italiana e di altre letterature europee. Nell'attuale mondo globalizzato, e nella Svizzera plurilingue, lo studio del latino e del greco costituisce un contributo decisivo alla difesa della cultura italoфона e promuove la coesione confederale nella diversità linguistica.
6. L'attuale tendenza dell'insegnamento privilegia finalità pratiche e competenze immediatamente spendibili. Una scuola che intenda interpretare pienamente il proprio mandato educativo non può rinunciare al contributo che la formazione umanistica offre, tanto più a fronte di sviluppi tecnologici che incoraggiano la bulimia informativa, l'atrofia cognitiva e l'appiattimento sul presente.

Quanti condividono in tutto o in parte queste riflessioni auspicano che vengano intraprese tutte le iniziative utili a promuovere percorsi formativi in cui la dimensione umanistica, per le sue specifiche e riconosciute valenze, rimanga irrinunciabile. È urgente che la scuola torni a valorizzare con convinzione l'apporto della formazione umanistica e adotti misure concrete a sostegno anche delle lingue antiche nella loro specifica identità.

Delegazione della Svizzera Italiana
dell'Associazione Italiana di Cultura Classica

Benedino Gemelli (presidente)
Lucia Orelli Facchini (vicepresidente)